

TRAGEDIE

1997

FRIULI "IL TERREMOTO" 1976/1996

1996, Betacam SP, 18'

regia: Aldo Janne
fotografia: repertorio Istituto Luce
montaggio: Aldo Janne
produzione: "Il gazzettino" di Venezia

Immagini, voci e suoni di repertorio registrati in diretta dopo il sisma del maggio 1976 in Friuli. Un doveroso omaggio alle vittime e a quanti si sono adoperati per soccorrere le genti friulane, alla cui tenacia e volontà è dovuto il merito della ricostruzione.

Aldo Janne (Padova, 1943). Laureato in Giurisprudenza all'Università di Ferrara. Diplomato alla Scuola Superiore delle Comunicazioni Sociali all'Università Cattolica di Milano. Titolare della casa di produzione Cedif. Filmografia: *I saltimbanchi* (1976); *Il rogo ricorrente* (1978); *Carnevale a Venezia* (1979); *Padova città d'acque* (1986); *I colli Euganei - un parco da vivere* (1990). Al Bizzarri (v.ind.tit.) ha presentato: *G.B. Belzoni: un pioniere sul Nilo* (1994, 45').

VIAGGIO IN FIULI – Vent'anni dopo il terremoto

1996, 16mm, 59'

regia: Luigi Ercole
fotografia: Marcello Terranova
montaggio: Luigi Ercole, Remigio Romano
testi: Luigi Ercole, Caterina Baldissera
voce: Claudio Capone
musica: Paolo Piuizzi
produzione: Cassa di Risparmio e Fondazione di Udine e Pordenone

Il terremoto del '76 in Friuli. Un contributo alla memoria e alla riflessione sui cambiamenti intervenuti nella cultura, nella società, nel territorio e nel lavoro, dopo questo tragico evento. Storie emblematiche di persone, famiglie e comunità. Interviste a testimoni privilegiati, materiale documentario d'archivio e fiction. Una ricca e complessa stratificazione culturale fatta di mito, magia e religiosità.

Luigi Ercole (Ascoli Piceno, 1947). Dal '71 è docente di Ripresa Cinematografica e montaggio presso l'Istituto d'Arte di Udine. Varie esperienze in campo fotografico, attraverso mostre personali e collettive, pubblicazioni e collaborazioni con enti regionali di ricerca. Da circa 15 anni si dedica alla realizzazione di audiovisivi di carattere didattico-culturale. Filmografia: *Torviscosa, un paese da raccontare* (1984, 40'), *L'ultima volta di Zeno* (1988; breve film a soggetto per la Lega Anticancro), *Tesori dal sottosuolo – Per una mostra di reperti archeologici di Aquileia* (1991, 20').

LA GRANDE OCCASIONE

1996, VHS / Betacam SP, 26' 16"

regia: Federico Di Cicilia

fotografia: Renato Capobianco
montaggio: Antonio Giannatempo
musica: Fedele Venezia, Dainamaite Posse
produzione: Piero Lepore, Enzo Di Gianni

1° Premio Festival di Salerno '96

Grazie agli sprechi e all'incapacità di guardare a lungo termine, le aree interne della provincia di Avellino hanno perso, con il terremoto del 1980, una grande occasione di sviluppo e di recupero produttivo. Fallito il mito di portare "l'industria in montagna", anche grazie alla mancanza di un adeguato sistema ferroviario. Perduti i fondi CEE per l'incompetenza tecnico-amministrativa e l'eccessiva burocratizzazione. Crollato il mito del posto fisso, non ci sono che l'agricoltura e il turismo. Le promesse elettorali in cambio del voto, l'arroganza dei dipendenti pubblici, l'assenteismo e lo spreco di denaro pubblico, non possono cancellare la certezze che le tragedie umane dovrebbero unire un popolo, anziché dividerlo.

Il documentario è tratto dalla tesi di Michele Di Cicilia «Vecchio e nuovo nel processo di ricostruzione in Irpinia».

Federico Di Cicilia (Avellino, 1973). Diploma al Corso di regia della N.U.C. tenuto da Giuseppe De Santis. Assistente sul set in *Teatro di guerra* di Mario Martone e *La cena* di Ettore Scola. Filmografia: *Scritte d'amore*. Al Bizzarri ha presentato: *C'era una volta la valigia di cartone* (1998, 20').

1998

QUELLA NOTTE

1997, S-VHS, 18'

regia: Daniele Cascella
fotografia: Daniele Cascella
montaggio: Vito Convertini
musica: *Norma* di Bellini, Franco Battiato

La notte del 27 ottobre 1991 fu toccato e superato a Bari un punto di non ritorno per la cultura: l'incendio del Teatro Petruzzelli. Il desiderio di ricordare il dramma e il mistero di quell'incendio di 7 anni fa.

Daniele Cascella (Carbonara, Bari, 1968). Partecipa al progetto Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi a Bassano del Grappa. Assistente alla regia di Alessandro Benvenuti, Simona Izzo, Ricky Tognazzi, Ettore Scola. Al Bizzarri ha presentato: *Chi era Piripicchio* (1993, 17'); Menzione speciale Bizzarri 1994; *Verso Roma* (12 novembre 1994) (1995, 18'); *Storie di vita* (1999, 12').

1999

STORIA DI UN DISASTRO MASCHERATO

1999, Betacam SP, 24'

regia: Luigi Maria Perotti
fotografia: Luigi Maria Perotti
montaggio: Luigi Maria Perotti, Mauro Riga
musica: Luigi Maria Perotti, Giacomo Antonini

produzione: Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di San Benedetto del Tronto

Il dissesto idrogeologico della Vallata del Tronto (provincia di Ascoli Piceno) fu una delle cause principali dell'alluvione che nel 1992 devastò un abitato di 12.000 persone. Contrariamente a quanto affermato dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'opinione della gente, il disastro non fu causato dalle eccezionali piogge o dalle fuoriuscite da una diga, ma dalle opere di restringimento del fiume, che invece di dare sicurezza furono attuate per scavare ghiaia da vendere all'industria del calcestruzzo.

Luigi Maria Perotti (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1975). Giornalista pubblicista. Iscritto alla facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Macerata. Ha scritto il libro *10 Aprile '92 – per non dimenticare* sull'alluvione del fiume Tronto.

2000

ALLUVIONE – LE VOCI

1998, VHS, 16' 23''

regia: Orazio Garofalo
montaggio: Orazio Garofalo
musica: G. Bryars, Meredith Monk, Nino Rota

L'alluvione di Sarno (Salerno). Dal nero del fango emergono le voci degli ancora vivi, mentre Pulcinella è già morto e tutto sembra perduto. Ma dal fango comincia ad emergere la materia prima dei napoletani: la Speranza. Il figlio di Pulcinella già indossa la vecchia maschera!

Orazio Garofalo (Rende, Cosenza, 1954). Regista, attore teatrale e videomaker. Sceneggiatore e consulente in corsi universitari. Tra i fondatori nel 1972 del gruppo teatrale "Quartieredue" e della società di produzione "Orma Video". Si occupa da anni di pubblicità televisiva e video-ricerca, acquisendo svariati riconoscimenti nazionali e internazionali. Nel 1977 ha ricevuto dalla rivista "Videotecnica" il titolo di "Videomaker dell'anno". Studioso del linguaggio cinematografico, interessato alla videopoesia.

ANCORA CHERNOBYL

1999, Betacam SP, 22'

regia: Marco Leopardi
fotografia: Marco Leopardi, Diego D'Innocenzo
montaggio: Luigi Camuca

A 14 anni di distanza dalla catastrofe nucleare di Chernobyl, l'emergenza in Bielorussia non è ancora finita. Sulle conseguenze del disastro nucleare si è innestata una grave crisi economica, che costringe gran parte della popolazione alla povertà. Nelle zone contaminate, i prodotti della terra sono altamente radioattivi ed il loro consumo rappresenta attualmente la forma più grave di contaminazione. Al seguito di una missione umanitaria, abbiamo attraversato i 5.000 kmq più radioattivi della terra, visitando spettrali villaggi evacuati. Le strutture sanitarie non riescono a gestire la situazione, e nelle zone contaminate il personale medico è insufficiente. Il tumore alla tiroide ha colpito tantissimi bambini, e il calo delle difese immunitarie, indotto dalle radiazioni, causa altre patologie. Il mondo ha già dimenticato Chernobyl, ma laggiù la realtà è ancora agghiacciante.

Marco Leopardi (Roma, 1961). Diploma ISEF a L'Aquila. Nel 1987 frequenta un corso di fotografia presso la scuola "Scienza e Tecnica" di Roma. Nel '93 consegue il diploma nella sezione fotografia all'Istituto Europeo del design di Roma. Dal '91 si occupa di reportage fotografici sulla divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale italiano ed estero, pubblicando sulle maggiori riviste italiane. Dal '96 realizza documentari per la televisione. Filmografia: *Il falco delle vespe* (1996, 1° premio all' VIII Valle D'Aosta International Nature Film Festival – Stambecco d'oro), 12 documentari per la trasmissione "Geo". Al Bizzarri ha presentato: *La festa del fuoco. Offida* (1996, 23'; coregia: Michele Mulas), *Il cedro dei rabbini* (1997, 10'; coregia: Michele Mulas), *La vedova quasi nera* (1999, 10'), *Gli ultimi cavalieri* (2001, 50'; coregia: Federico Cauli), *Il piccolo danzatore di Shiva* (2002, 25').

2002

Euro Doc

THE CHAGAS DISEASE

Belgio, 2001, Betacam SP, 52'

regia Jawad Rhaleb
montaggio Luc Henrion
produzione Mama Tango

Every century suffers a destructive virus: the plague, the cholera and today the Aids. Will the Chagas disease be the one of the 21st century? Nothing seems more certain...

In some parts of South America, having Vinchucas at home is a sign of "luck and happiness" and in other parts they call it "el insecto asesino", the killer insect. The Vinchuca lives in cracks and holes of substandard housing. The insect mostly attacks during the night, stings and deposits faeces on the victim's skin. Its bites are very painful and their voracity is great. The person often accidentally rubs the faeces into the bite-wound, an open cut, the eyes or the mouth. Domestic animals become infected the same way, and can also contract the disease by eating an infected bug.

Apart from being infected directly by the Vinchuca, infection can be passed on during pregnancy, blood transfusion, organ transplant and by eating uncooked contaminated food.

Jawad Rhaleb (Mehknes, Marocco, 1965). Formation à la Réalisation dispensée par la Radio Télévision Marocaine (RTM).

Filmografia / Filmography

Pollution marine (1994, 52'), *Le collecte traditionnelle de l'eau* (52'), *Barrage et développement* (52'), *Au nom de la coca* (1999, 52'), *Le blé ou l'oseille?* (2000, 52').

2003

International Doc

AFTERSHOCKS: THE ROUGH GUIDE TO DEMOCRACY

India, 2002, DV, 68', col.

regia: Rakesh Sharma
fotografia: Tanmay Aggarwol
montaggio: Rakesh Sharma, Sunita Dighe
produzione: Rakesh Sharma

On January 26, 2001, Kutch (Gujarat, India) was devastated by a massive earthquake. Over 20.000 people died and tens of thousands of homes were destroyed. Bhuj, Anjar, Rapar and Bhachau, the most severely affected areas, received attention from many international relief agencies, national and international media, even personal visits from Prime Minister Vajpayee and Citizen Clinton. These areas continue to be in focus as ambitious plans for relief and rehabilitation are drawn up and executed.

This film is set in Julrai and Umarsar, two villages in Lakhpat, near the India Pakistan border, close to the Gujarat coast, and too far away from Bhuj to be in focus. Umarsar is an upper caste *Durbar* village, while Julrai's entire population comprises low class *Rabbaris*, semi-nomadic shepherds, who began to settle down into permanent villages only in the last couple of hundred years. The two villages have nothing in common except that both were almost totally destroyed during the quake and both villages are sitting on top of lignite reserves.

The Lakhpat economy revolves around Gujarat Mineral Development Corporation, in which the government has a 74% majority stake. GMDC has exclusive mining rights for the entire state of Gujarat. Lignite is the lifeline of GMDC's Lakhpat operations. Its open cast mines maintain a round-the-clock-supply to the

adjoining power generation plant. Additionally, it supplies lignite to several industries like textiles, chemicals and cement. GMDC is to be privatised soon by the Government, which offloaded 26% of its shares in 1997-98 and proposes to offer another sizeable equity stake to corporates, FIs and other investors. GMDC has recently signed agreements to supply lignite to a private sector fossil-fuel based power plant. Its own new 250MW plant in Lakhpat will be operational by mid-2002, It is GMDC's first foray into power generation!

This film traces the story of GMDC's attempts to acquire the two villages. Eight weeks after the quake, on March 26, 2001, our camera accidentally bumps into the GMDC acquisition survey team in Umarasar. Over the next few months, the film moves in and out of Julrai, Umarsar and the GMDC's existing lignite mines and probes the processes of displacement and resettlement.

Did GMDC succeed in exploiting the earthquake as a God-sent opportunity to hasten the acquisition? How did the obviously vulnerable quake-affected people of Julrai and Umarsar deal with it? What was the role of the state government machinery, entrusted with the welfare of its calamity affected people? How have the existing mines and the power plant affected the lives of the people living nearby? Have the Executive, the Judiciary and the Legislative taken note of this human impact before they paved the way for the new mines and the new power plant?

The film is a hitchiker's journey through the labyrinthine universe of Democracy, as it exists in its lowest unit level – the Indian village.

2004

LE DONNE DI SAN GIULIANO

2004, DV, 67', col.

regia	Salvatore Maira
fotografia	Francesco Cordio, Igor Cossetto, Nicola Ferrari, Nelson Cavallari
montaggio	Carlo Valerio
suono	Dario D'Uffizi
prodotto da	Mauro Berardi
prod. Associato	Vittorio Zeviani
distribuzione	Luna Rossa Cinematografica

Gli eventi seguiti al recente terremoto in Molise, che ha provocato la morte dei piccoli studenti di un'intera classe elementare e della loro maestra. La storia è strutturata in due parti. Nella prima viene ricostruito l'evento, dalla confusione e dallo sgomento delle prime scosse, fino alla spaventosa constatazione che decine di bambini sono rimaste intrappolate sotto il tetto della scuola crollata. Parte una corsa affannosa contro il tempo per salvarli. Quando i primi bambini riescono ad uscire dai cunicoli, scavati dai vigili del fuoco dentro le macerie, si accende in tutti la speranza di poterli salvare tutti. Ma col passare delle ore emerge l'agghiacciante verità: ventisette bambini e una maestra non ce l'hanno fatta.

La seconda parte affronta il complesso tema dell'elaborazione del lutto da parte dei genitori dei bambini. Hanno costituito un Comitato che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei media e delle istituzioni sul tema della sicurezza nelle scuole, ma anche quello di dare un significato alla perdita e al dolore. L'attività del Comitato li riunisce tutti i giorni in un prefabbricato che è la loro sede. Lo stare insieme per far fronte ad un vorticoso e inarrestabile moto di solidarietà e di cordoglio che arriva da ogni parte del mondo, li costringe e li aiuta ad accettare, lentamente, e insieme, una tragedia altrimenti insostenibile. Momenti di speranza si alternano a cedimenti improvvisi di sconforto, ma nel complesso prevale il senso della vita.

Salvatore Maira (San Cataldo, Caltanissetta, 1947). Dal '74 al '77 lavorato presso il settore audiovisivo di una casa editrice, firmando sceneggiatura e regia di numerosi programmi didattici e scientifici. Nel '77 scrive e dirige per il settore Sperimentale della RAI il telefilm giallo *Colpo di scena: ovvero gli inganni del*

palcoscenico, selezionato per il Prix Italia dell'anno successivo. Nel '78 è ideatore e sceneggiatore della miniserie prodotta da RAI 2 *Don Isidro Parodi* (tratta da alcuni racconti di Borges). Nell'82 scrive e dirige il film *Favoriti e Vincenti*, selezionato per la Sezione De Sica al festival di Venezia. Nel '90 scrive e dirige *Riflessi in un cielo scuro*, selezionato al festival di Viareggio Cinema Europa e al festival di Valencia, dove la protagonista Françoise Fabian ottiene il premio come miglior attrice protagonista. Nel '93 scrive e dirige il film *Donne in un giorno di festa* (Gran Premio della Giuria e Premio del Pubblico al festival di Annecy).

International Doc

FUGGIFUGGI – Memorie di un terremoto

2003, DV, 61'

regia Nick Dines

I racconti del terremoto del 1980 nei Quartieri Spagnoli a Napoli.

MEMORIE / MACERIE

2004, DV, 33', col.

regia Alberto Angelini

Un documentario sulle crepe della mente, le fratture della storia e i mattoni accatastati. Uno sciame di ricordi filtrato dal tempo e dall'oblio. Un coro di voci sepolte che emerge dal passato. Faraone, un piccolo paesino dell'entroterra piceno, subisce un violento terremoto nel 1943. I suoi sparuti abitanti, fiaccati dalle lungaggini burocratiche e dall'indigenza, decidono comunque di fronteggiare disagi e pericoli di una vita traballante, in bilico. Un evento circoscritto frantumato nel prisma di più testimonianze, ognuna unica e irripetibile, lucida e disarmante.

2005

S.M.S. SRILANKA MY SRILANKA (87')

di Alessandro Acito

Il filmato è una storia di sopravvissuti all'onda di porto, di chi ha assistito a "quest'incredibile ribellione della natura", documento di relazioni tra l'Italia e un paese bellissimo e travagliato. I giorni seguenti a quel drammatico 26 dicembre 2004 i giornali scrivono, ad ogni edizione dei telegiornali aumenta il numero dei morti. Gli SMS, i turisti, i talk show, i video amatoriali, i ritorni. E'anche la storia di chi non si accontenta della cronaca e per capire parte, per raccogliere e mettere insieme i frammenti delle storie.

2006

CHE ANNO E', CHE GIORNO E' (56')

di Vito Aita

La data del 23/11/1980 è legata ad uno degli eventi più drammatici della storia d'Italia, ma non solo. Essa ha rappresentato solo l'occasione per il sud e per il nord del paese di confrontarsi senza mediazioni fuorvianti. Un aspetto che è stato sottolineato da un maestro per molte generazioni come Manlio Rossi Doria.

La fabbrica in quell'emergenza assunse un ruolo di primo piano per diversi aspetti. Le fabbriche del nord si privavano dei propri operai, impegnati a soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto. Tutto questo avveniva mentre gli operai del sud si affrettavano a tornare in fabbrica, nel tentativo di recuperare una normalità ormai compromessa.

All'inizio il documentario si sofferma sul racconto degli operai metalmeccanici di Genova accorsi a Laviano, un paese della provincia di Salerno duramente colpito dal terremoto dell'ottanta. Nell'ultima parte del lavoro si è focalizzata l'attenzione sulle ripercussioni del sistema presenti ancora oggi, a venticinque anni di distanza. In tale ambito si è cercato di confrontare il passato e il presente del paese di Laviano, volgendo lo sguardo alle nuove generazioni. Il documentario ha potuto avvalersi delle preziose immagini di repertorio messe a disposizione dalle Teche Rai.

LO SCHIAFFO DEL COBRA (55')

di Nevio Casadio

La mattina del 26 dicembre del 2004 al largo della costa di Sumatra, nelle viscere del mare, una placca terrestre cozzò contro l'altra. Un urto da Apocalypse Now, un'onda sospesa nell'aria che s'inerpicò come un cobra. Il documentario è girato in Tamil Nadu, sulla costa indiana sferzata dallo Tsunami, una parola dal suono gentile ma che evoca la leggenda del giudizio universale o la fine di Atlantide. Ma ciò che realmente emerge dal film è un interessante spaccato sotto il profilo sociale, economico e politico della regione più a sud dell'India.

TERRE IN MOTO (80')

di Michele Citoni, Angela Landini, Ettore Siniscalchi

A 25 anni dal terremoto dell'Irpinia il ritorno dei volontari che accorsero ad aiutare le popolazioni colpite. Da qui parte un viaggio nell'area dell'Alto Sele e del Tanagro, tra le provincie di Salerno e Avellino, nella memoria del terremoto, un evento che scatenò rapide mutazioni e aprì una stagione di partecipazione e lotte sociali. Stagione che ha segnato il presente ambientale e umano di una terra sospesa tra i segni di un'industrializzazione fallita e la ricerca di una strada che non tradisca le identità del territorio.